

VOSMIBRÀTOV. Prima qualità. Se qualcuno avesse bisogno di una supplica, non potrebbe desiderar di meglio.

MILÒNOV. Ma questa lettera ha già dodici anni; che cosa n'è adesso di vostro nipote e della sua grande gloria?

GURM. Ve l'ho detto, non lo so.

BODÀJEV. D'improvviso vi farà una sorpresa.

GURM. Comunque sia, io sono molto superba di questa lettera e molto contenta, d'aver [trovata] gratitudine negli uomini. Bisogna dir la verità, io l'amo molto. Vi prego, signori, di voler favorire domani l'altro da me a pranzo! Voi, spero, non vi rifiuterete di sottoscrivere il mio testamento. Credo che sarà pronto; del resto, in ogni caso, sarete i benvenuti.

BODÀJEV. Verrò.

MILÒNOV. Credetemi, tutto ciò che è nobile, è bello.

GURM. Certo, giudicando severamente, io sono un po' colpevole di fronte al mio erede; ho già venduto una parte della proprietà.

VOSMIBRÀTOV. Veramente, parecchio; specialmente quando avete vissuto nelle capitali.

GURM. Io aiuto tutti molto generosamente. Spendere per il prossimo non mi rincresce.

VOSMIBRÀTOV. Va bene. Anche se fosse per se stessa; voi siete padrona del vostro, e in ogni uomo è un essere vivo.

GURM. Ma adesso, sono già sette anni che vivo diversamente.